



I PRINCIPI DI GRANTMAKING PER I DIRITTI UMANI



Perchè questi principi?

Questi principi hanno lo scopo di aiutare fondazioni, enti filantropici e donatori ad allineare le loro pratiche di supporto con i valori dei diritti umani. Sono stati sviluppati da Ariadne - European Funders for Social Change and Human Rights, Human Rights Funders Network (HRFN), e Gender Funders CoLab e sono frutto di un processo di consultazione con i membri delle rispettive organizzazioni, network di supporto alla filantropia, e rappresentanti delle organizzazioni della società civile che ricevono finanziamenti per promuovere e proteggere diritti umani¹.

Gli sforzi della filantropia per i diritti umani sono cresciuti notevolmente negli anni, contando 849 enti che finanziano con oltre 3.2\$ miliardi organizzazioni e movimenti che lavorano lungo tutto lo spettro dei diritti umani². Fondazioni, enti filantropici e donatori individuali, associati alle reti promotrici, sono in grande maggioranza d'accordo sul fatto che la loro attività erogativa e di supporto alle organizzazioni debba essere guidata da principi e valori articolati e condivisi, applicati dallo staff in modo coerente; tuttavia, un numero significativo di rispondenti non è sicuro che ciò già avvenga all'interno del proprio ente³. Questi principi sono uno degli strumenti per affrontare questa problematica e proporre ai nostri associati standard di qualità. Sono particolarmente rilevanti in questo preciso momento storico considerando il bisogno per la filantropia di promuovere un mondo più equo e giusto.

Cosa intendiamo con diritti umani?

I diritti umani sono universali. Sono quei diritti e libertà cui una persona ha diritto per il semplice fatto di essere umana. Si fondano sulla dignità intrinseca di ogni essere umano e sono inalienabili: un individuo non dovrebbe mai esserne privato. I diritti umani sono delineati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e nei successivi trattati e dichiarazioni e rappresentano lo standard universale che tutti i Paesi sono tenuti a mantenere. I diritti umani sono salvaguardati grazie agli attivisti, le comunità, e i movimenti che li difendono e li esercitano.

I diritti umani sono indivisibili, interconnessi, interdipendenti, e si rafforzano a vicenda. I diritti civili, politici, economici, sociali e culturali dovrebbero ricevere la stessa attenzione e importanza; i diritti dell'individuo non dovrebbero essere privilegiati rispetto a quelli della collettività. La promozione e difesa dei diritti umani necessita di un approccio intersezionale e interdisciplinare, con un particolare focus sulle cause profonde e gli ostacoli strutturali che impediscono che i diritti vengano rispettati, protetti e soddisfatti.

Sebbene la cornice dei diritti umani offra una potente visione di eguaglianza e opportunità, ha anche essa i suoi limiti. Le norme internazionali in materia di diritti umani sono state sviluppate, in passato, privilegiando sistemi di credenze dominanti in alcuni momenti storici, escludendone altre (ad esempio il sistema valoriale delle persone

¹ I riscontri sono stati raccolti tramite sondaggi, incontri di persona e riunioni virtuali. Circa 300 fondazioni, donatori individuali e difensori dei diritti umani di oltre 40 Paesi hanno condiviso le loro raccomandazioni.

² Per maggiori informazioni sullo scenario dei finanziamenti per i diritti umani visitare il sito <https://humanrightsfunding.org/>

³ In un sondaggio del 2019, che coinvolgeva 139 fondazioni e individui in 21 Paesi, l'85% era fortemente d'accordo che valori e principi condivisi dovessero guidare le loro attività di supporto alle organizzazioni del terzo settore, il 62% che le proprie fondazioni ed enti filantropici avevano articolato tali valori e principi e il 39% che i membri dello staff si ispirassero in modo coerente a tali valori nell'attività erogativa e di supporto.



indigene). Intendiamo quindi usare la cornice di riferimento del diritto internazionale dei diritti umani incorporando i valori e le prospettive di movimenti femministi, della giustizia sociale e di quella ambientale. Un'attenzione alla redistribuzione delle risorse e del potere è un elemento aggiuntivo critico nella nostra concettualizzazione dei diritti umani, oltre a una responsabilità riconosciuta e condivisa nel proteggere la Terra e l'ambiente.

Come dovrebbero essere utilizzati questi principi?

Questi principi possono aiutare fondazioni ed enti filantropici a rivalutare le proprie pratiche interne, a guidare e facilitare il dialogo tra fondazioni e enti filantropici diversi, a favorire percorsi di apprendimento tra pari e di collaborazione tra enti nel campo dei diritti umani. Sono pensati come uno strumento di autoriflessione e crescita qualitativa. Per alcuni potrebbero sembrare estremamente difficili da raggiungere. Per altri, potrebbero non essere abbastanza. Per alcune fondazioni ed enti filantropici, il cambiamento potrebbe richiedere tempo e un lungo processo di cambiamento di mentalità, sia internamente che esternamente.

L'obiettivo è che questi principi possano essere utilizzabili, facili da ricordare e, se resi operativi tutti insieme, trasformativi. Sugeriamo che fondazioni ed individui definiscano i propri obiettivi di applicazione concreta e si sentano responsabili per il loro raggiungimento e la trasformazione delle loro pratiche operative interne. A supporto di questo percorso, lavoreremo con i nostri membri per offrire risorse complementari che illustrino i principi nella pratica.

I PRINCIPI

La comunità cui ci rivolgiamo è globale, diversa e multilingue. La terminologia che usiamo è ampia e sfumata. Nonostante abbiamo puntato alla chiarezza e semplicità nel linguaggio per definire i principi, siamo consapevoli che fondazioni, enti filantropici e donatori individuali usino termini diversi per descrivere il proprio lavoro. La nostra intenzione è definire concetti specifici e articolare i loro valori sottesi, come quadro di riferimento per lavorare insieme.

Power Sharing and Shifting / Condivisione e spostamento del potere

Finanziare i diritti umani implica sfidare e trasformare come il potere è mantenuto e utilizzato. Continuano infatti a esistere relazioni inique che impediscono al nostro lavoro collettivo di far progredire la promozione dei diritti umani, come quelle, ad esempio, tra donatore e beneficiario, tra Nord del mondo e Sud e Est, tra grandi organizzazioni internazionali ricche di risorse e gruppi e movimenti locali. Coloro che supportano i diritti umani dovrebbero cercare di condividere il proprio potere decisionale e ribaltare le logiche esistenti incorporando nel proprio lavoro strumenti di analisi delle dinamiche di potere, creando processi decisionali partecipativi, e costruendo relazioni paritarie basate sulla fiducia. Fondazioni e individui possono smantellare le inique strutture di potere esistenti appoggiando coloro i cui diritti sono sotto attacco, per permettere loro di costruire ed esercitare il loro potere. Ciò dovrebbe includere la messa in campo di pratiche di finanziamento flessibili e non legate a progetti, così che le organizzazioni e movimenti beneficiari abbiano la possibilità di stabilire le proprie priorità, e implementare modalità di rendicontazione semplici e chiare, che non comportino oneri eccessivi per gli enti finanziati. Fondazioni ed enti filantropici dovrebbero essere dotarsi di strumenti per riconoscere e correggere gli squilibri di potere all'interno delle loro pratiche di finanziamento e di relazione.

Accountability / Responsabilità verso gli altri

Fondazioni ed enti filantropici per i diritti umani devono riconoscere la propria responsabilità e promuovere la trasparenza della propria organizzazione verso i movimenti, gli enti e le persone che vogliono finanziare. Ad oggi le fondazioni comunemente sentono un maggiore senso di responsabilità nei confronti dei membri del board e dei donatori piuttosto che verso i beneficiari. Questo problema rimarrà finché fondazioni ed enti filantropici non si impegneranno ad allineare le proprie priorità e pratiche di finanziamento con le esigenze che emergono sul campo, e stabiliranno chiari meccanismi di responsabilità che includano vie di reclamo e ricorso nei casi in cui tradiscano la fiducia degli enti supportati. Fondazioni ed enti filantropici per i diritti umani dovrebbero essere aperti e trasparenti circa i loro obiettivi e approcci, promuovendo nel loro operato analisi di contesto, definizione delle priorità, chiarezza sul processo decisionale interno alle proprie istituzioni e, dove possibile, sulla fonte delle proprie risorse. Fondazioni ed enti filantropici dovrebbero continuamente valutare e rispondere ai cambiamenti nel panorama dei diritti umani, includendo i problemi emergenti o quelli che sfuggono all'attenzione. Sapendo che le differenze di potere possono essere un ostacolo alla richiesta di trasparenza e responsabilità, dovremmo essere proattivi nel condividere informazioni e incorporare i riscontri dei beneficiari e delle comunità che serviamo. Ricordandoci che la nostra responsabilità include saper gestire le informazioni, dobbiamo bilanciare il bisogno di essere trasparenti con le questioni di sicurezza dei nostri beneficiari, e condividere pubblicamente solo i dettagli che non metteranno a rischio loro o le loro comunità.



Collective Care / Cura collettiva

Le fondazioni ed enti filantropici per i diritti umani dovrebbero sostenere le organizzazioni affinché raggiungano la sicurezza e protezione olistica (inclusa la sicurezza fisica, la salute mentale e la sicurezza digitale), così come la cura dell'intera comunità. I difensori dei diritti umani affrontano traumi, violenze e sono soggetti a burnout a causa del loro lavoro. Le minacce alla loro sicurezza potrebbero essere fisiche, sociali, emotive, economiche, legali, politiche o reputazionali. Innanzitutto, fondazioni ed enti filantropici per i diritti umani dovrebbero sempre cercare di non nuocere e di mitigare i rischi. Le nostre azioni possono esporre i beneficiari e le loro comunità a innumerevoli pericoli; i rischi potenziali dovrebbero essere valutati insieme alle persone direttamente interessate e avere precedenza su ogni altra considerazione. Riconoscendo l'alta incidenza dei disturbi post-traumatici da stress, del sacrificio personale e del sovraccarico di lavoro per le organizzazioni e movimenti di diritti umani, le fondazioni ed enti filantropici dovrebbero impegnarsi a promuovere migliori condizioni di lavoro e stipendi adeguati per i collaboratori delle organizzazioni beneficiarie così che la cura di sé stessi sia al centro della cultura interna dell'ambiente lavorativo.

Community Driven / Guidati dalla comunità

Nel finanziare e sostenere le organizzazioni per i diritti umani dovrebbero essere incardinati due elementi distinti: l'impegno ad appoggiare gruppi guidati dalle comunità stesse e un processo decisionale, all'interno dell'organizzazione filantropica, che le coinvolga attivamente. Le fondazioni e gli enti filantropici per i diritti umani riconoscono che gli individui e le comunità che subiscono delle ingiustizie dovrebbero guidare il processo di cambiamento che vogliono perseguire e creare i percorsi da intraprendere per la sua realizzazione. Le comunità colpite - e i movimenti sociali che le rappresentano - devono essere alla guida di questo processo non solo per ribaltare le logiche di potere, ma perché conoscono meglio di chiunque altro i loro bisogni, contesti di riferimento e possibilità di cambiamento. Le fondazioni e gli enti filantropici per i diritti umani dovrebbero adottare prioritariamente modalità di finanziamento che mettano organizzazioni e movimenti in condizione di realizzare la loro visione, rafforzare le loro capacità ed essere resilienti nel lungo periodo. Dovremmo quindi fare sì che le pratiche di finanziamento siano più inclusive e partecipate, coinvolgendo direttamente le comunità interessate (con una particolare attenzione ai gruppi marginalizzati ed esclusi al loro interno) nell'identificazione dei problemi, nell'analisi delle cause strutturali, e nella definizione di possibili soluzioni. Dobbiamo assicurarci che questo coinvolgimento non sia strumentale, ma piuttosto sostenga obiettivi autodeterminati di queste comunità e avere il loro pieno consenso.

Equity / Equità

Fondazioni ed enti filantropici per i diritti umani riconoscono che ogni persona merita gli stessi diritti e cercano di affrontare le cause alla radice delle ingiustizie e delle ineguaglianze. Questo implica applicare una lente intersezionale nel capire come le diverse identità e caratteristiche - tra cui la razza, casta, età, sesso, identità e espressione di genere, orientamento sessuale, classe, cultura e disabilità - di una persona possono aggravare la discriminazione e l'oppressione nei suoi confronti. Le fondazioni ed enti filantropici per i diritti umani dovrebbero sforzarsi di smantellare i nostri pregiudizi ed essere antisessisti, antirazzisti e anticlassisti in tutto il nostro lavoro. Oltre a riconoscere come priorità i gruppi marginalizzati, dovremmo spostare le risorse verso le organizzazioni e i movimenti che ne hanno meno (compresi quelli basati nel Sud e nell'Est del mondo) e affrontare i modi in cui le nostre stesse organizzazioni non riescono ad essere abbastanza diverse, eque o rappresentative. Non si tratta solo di aumentare la diversità di voci e prospettive a livello interno, ma anche di assicurare una partecipazione più equa e una ripartizione più giusta del potere decisionale, anche a livello di leadership e governance.

Adaptability and Learning / Adattabilità e apprendimento

Fondazioni ed enti filantropici per i diritti umani dovrebbero riconoscere l'importanza dell'innovazione, della sperimentazione, e della creatività nel guidare il cambiamento sociale. Ciò richiede di uscire dalla propria zona di comfort per costruire nuove capacità e competenze e finanziare gruppi emergenti e nuove strategie nascenti. Allo stesso tempo, una spinta verso l'innovazione rischia di far accantonare pratiche efficaci e consolidate nel tempo. L'apertura a nuovi approcci dovrebbe quindi essere integrata con la valorizzazione di strategie sperimentate e consolidate. Riconoscendo che il cambiamento sistemico richiede un impegno di lungo termine, le fondazioni ed enti filantropici dovrebbero adattare, di conseguenza, i piani operativi, scadenze e aspettative di impatto ed essere consapevoli che, in alcuni contesti, il lavoro per i diritti umani significa mantenere la propria posizione e prevenire cambiamenti che la possano deteriorare. Le fondazioni ed enti filantropici dovrebbero promuovere una cultura dell'apprendimento permanente e della condivisione anche di insuccessi, risultati inaspettati ed errori, creando uno spazio per conversazioni aperte e sincere con i nostri beneficiari per costruire una comunità di pratica che le renda collettivamente più efficaci nel promuovere i diritti umani.

**I materiali realizzati durante il Principles Project sono open source, utilizzabili e incorporabili da tutti nel proprio lavoro. Gentilmente menzionate "The Principles Project, una collaborazione tra Ariadne - European Funders for Social Change and Human Rights, Human Rights Funders Network (HRFN), e Gender Funders CoLab."*

